



REGIONE SICILIANA
Presidenza
SEGRETERIA GENERALE
Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

Prot. n. 43334 del 08.08.2018

OGGETTO: Rimodulazione assetti organizzativi dei dipartimenti regionali. Linee di orientamento.

AGLI ASSESSORI REGIONALI

AI DIRIGENTI GENERALI DEI
DIPARTIMENTI REGIONALI

1. PREMESSA

Come è noto, con il decreto presidenziale 14 giugno 2016, n. 12 sono stati rimodulati gli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali in attuazione dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, ai sensi del quale: *"Ai fini di una razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Amministrazione regionale, con le procedure previste dall'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, provvede alla riorganizzazione del proprio apparato amministrativo al fine di conseguire una riduzione delle strutture intermedie e delle unità operative di base, comunque denominate, in misura complessivamente non inferiore al 30 per cento ..."*.

Tali assetti organizzativi nei prossimi mesi dovranno essere sottoposti a revisione per effetto di quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, che così dispone: *"Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, è disposto con cadenza biennale, per il quadriennio 2017-2020, l'accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali in numero corrispondente a quello delle strutture dirigenziali rimaste vacanti nel biennio precedente, a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015"*.

In applicazione di tale disposizione, con riferimento al biennio 2017-2018, dovrà procedersi ad una conseguente rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti, da adottare con apposito decreto presidenziale di natura regolamentare di modifica del citato D.P.Reg. n. 12/2016.

Gli obiettivi da perseguire con la suddetta rimodulazione organizzativa sono sia la razionalizzazione delle competenze sia la riduzione delle strutture dirigenziali.

Al riguardo va evidenziato che - ferma restando la riduzione del 30% delle strutture intermedie (aree e servizi) e delle unità operative, prevista dal citato articolo 49 della L.r. n. 9/2015 e realizzata con il D.P.Reg. n. 12/2016 - il numero complessivo delle strutture dirigenziali dovrà subire un'ulteriore riduzione, in virtù di quanto disposto dal richiamato articolo 13, comma 3, della L.r. n. 3/2016.



REGIONE SICILIANA

Presidenza

SEGRETERIA GENERALE

Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

Al fine di pervenire ad una proposta complessiva di rimodulazione delle strutture organizzative dei dipartimenti regionali, ogni Assessore, sentito il Dirigente Generale interessato, farà pervenire alla Segreteria Generale la proposta di rimodulazione relativa al dipartimento, ovvero ai dipartimenti, di propria competenza. Sulla proposta complessiva di rimodulazione saranno avviate interlocuzioni con le Organizzazioni sindacali di livello regionale.

Quanto al complesso procedimento da seguire per l'approvazione del nuovo decreto presidenziale di natura regolamentare, se ne richiamano, qui di seguito, sommariamente le relative fasi: apprezzamento della Giunta regionale sulla proposta complessiva di rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali; parere dell'Ufficio legislativo e legale e successivo parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa sullo schema di regolamento; deliberazione della Giunta regionale di approvazione del decreto presidenziale; firma del decreto da parte del Presidente della Regione; trasmissione alla Corte dei Conti per il visto di legittimità; pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

2. LINEE DI ORIENTAMENTO

Il decreto presidenziale di rimodulazione degli assetti organizzativi dovrà tenere conto, nella razionalizzazione delle funzioni e nell'accorpamento per materie omogenee delle strutture dirigenziali, dei principi indicati dall'articolo 10, comma 3, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, che qui di seguito si richiamano:

- a) principio di completezza;
- b) principio di efficienza ed economicità, anche con la soppressione delle funzioni e dei compiti divenuti superflui;
- c) principio di responsabilità ed unicità dell'amministrazione, con attribuzione ad un unico ramo di amministrazione di funzioni e compiti connessi;
- d) principio di omogeneità;
- e) principio di adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa del ramo di amministrazione.

Nel rispetto dei superiori principi l'obiettivo perseguito dall'Amministrazione regionale è quello di pervenire ad una razionalizzazione dei compiti e delle attività e, insieme, ad una riduzione delle strutture dirigenziali. In tale ambito, pertanto, dovranno muoversi i singoli rami di Amministrazione e, al loro interno, i dipartimenti regionali.

Con la presente direttiva si forniscono le seguenti linee di orientamento, cui le SS.LL. dovranno conformarsi in sede di elaborazione delle proposte di riorganizzazione degli apparati dipartimentali di rispettiva competenza.



REGIONE SICILIANA
Presidenza
SEGRETARIA GENERALE
Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

- Preliminare ricognizione di tutte le strutture (intermedie e non) attualmente presenti in ogni realtà dipartimentale ed analisi dei compiti e delle funzioni attribuiti a ciascuna struttura. Nell'ambito della superiore ricognizione si dovrà, tra l'altro, verificare la possibilità di un accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 13, comma 3, della L.r. n. 3/2016, ossia "in numero corrispondente a quello delle strutture dirigenziali rimaste vacanti nel biennio precedente, a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015".

Al fine di mettere ciascun Dipartimento regionale in condizione di proporre un'ipotesi rimodulativa che realizzi il predetto accorpamento, il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale fornirà i dati numerici e le indicazioni necessarie.

- Verifica di una possibile riduzione degli Uffici periferici anche mediante accorpamento di più strutture di livello sub-provinciale in un'unica struttura, laddove i medesimi uffici siano ubicati nel raggio di 50 km.

Da una compiuta lettura del D.P.Reg. n. 12/2016 risulta, infatti, che gli Uffici periferici dei diversi dipartimenti costituiscono quasi la metà (poco più di 700) delle strutture dirigenziali, di cui al vigente regolamento, pari a 1439. Al riguardo si evidenzia la circostanza che all'interno di alcune strutture intermedie periferiche (servizi) sono presenti diverse unità operative, il cui numero varia da provincia a provincia.

I Dirigenti Generali dei dipartimenti regionali in cui sono presenti Uffici periferici dovranno, pertanto, verificare se l'attuale realtà organizzativa potrà essere rimodulata nel senso di una contrazione numerica di tali strutture.

- Rispetto del principio di unicità di competenza con attribuzione, possibilmente ad un unico dipartimento, di funzioni e compiti connessi al fine di evitare frazionamenti o sovrapposizioni di competenze tra più dipartimenti regionali.

- Necessità di previo costruttivo confronto tra Dirigenti Generali in tutti i casi in cui si profila il rischio di conflitti positivi o negativi di competenze, al fine di evitare sovrapposizioni e/o incertezze circa i rispettivi ambiti di attività.

- Possibile previsione di Aree interdipartimentali nei casi in cui diversi dipartimenti di uno stesso ramo di Amministrazione siano ubicati in una stessa sede, al fine di attribuire alle suddette Aree competenze e funzioni comuni ai dipartimenti stessi.

- Particolare attenzione andrà riservata alle competenze connesse alla gestione, al monitoraggio e al controllo della spesa a valere sui fondi extraregionali; a quelle di supporto al Dirigente Generale nelle attività, tra l'altro, di controllo interno di gestione e negli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza e agli uffici preposti al settore del contenzioso, indispensabili per assicurare tutti gli adempimenti richiesti, compresa la stesura entro i termini prescritti dei rapporti difensivi da indirizzare all'organo di difesa dell'Amministrazione.



REGIONE SICILIANA
Presidenza
SEGRETERIA GENERALE
Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

3. ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA. AMBITO DI INTERVENTO.

Rilevante sarà il ruolo dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica con riferimento a quanto disposto dal citato articolo 13, comma 3, della L.r. n. 3/2016, che, come anticipato, prevede, con cadenza biennale, per il quadriennio 2017-2020, l'accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali in numero corrispondente a quello delle strutture dirigenziali rimaste vacanti nel biennio precedente, a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015.

Il decreto di rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali dovrà, infatti, dare attuazione al citato articolo 13, comma 3, della L.r. n. 3/2016.

La proposta finale, da sottoporre al Presidente della Regione per le determinazioni della Giunta regionale, dovrà essere, pertanto, elaborata dalla Segreteria Generale, in raccordo con il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, e sarà sottoscritta dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Attesa la complessità dell'attività di coordinamento da porre in essere ai fini della elaborazione della proposta complessiva di rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, con relativo accorpamento di strutture dirigenziali, sarà necessario un confronto con i Dirigenti Generali di tutti i dipartimenti, anche attraverso l'utilizzo della Cabina di regia di cui al D.P. n. 288/A1/S.G. del 7 giugno 2018, coordinata dal Segretario Generale, tra i cui compiti rientra, tra l'altro, l'impulso e il coordinamento delle attività propedeutiche alla rimodulazione dell'apparato organizzativo dell'Amministrazione regionale, in applicazione del citato articolo 13, comma 3.

Il Segretario Generale e il Dirigente Generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale opereranno in stretto raccordo anche al fine di promuovere e programmare i predetti incontri con i vertici burocratici dei dipartimenti regionali.

Preliminarmente agli stessi incontri il Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale fornirà ai dipartimenti i dati e gli elementi utili al fine di realizzare l'accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali, previsto dal richiamato articolo 13, comma 3, della L.r. n. 3/2016.

4. AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA. REFLUENZE SULLA RIMODULAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEI DIPARTIMENTI REGIONALI.

L'istituzione della *Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia*, quale dipartimento della Presidenza della Regione, prevista dall'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, avrà un impatto rilevante sulla complessiva rimodulazione degli assetti dipartimentali, sia in termini di competenze che in termini di strutture.



REGIONE SICILIANA
Presidenza
SEGRETERIA GENERALE
Area 1^ "Affari Generali e Comuni"

L'attribuzione all'Autorità di bacino delle competenze previste dal citato articolo 3, commi 4 e 5, si riflette, infatti, sugli assetti dei dipartimenti che, fino alla data di entrata in vigore della stessa legge, hanno esercitato tali competenze.

Al riguardo giova richiamare l'*Atto di indirizzo* sull'istituzione dell'Autorità di bacino e sulla relativa disciplina transitoria, elaborato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 271 del 25 luglio 2018. Nella Tabella A, allegata al citato Atto di indirizzo, vengono elencate le competenze attribuite all'Autorità di bacino, come individuate a seguito di una prima, sommaria ricognizione.

Nello stesso Atto di indirizzo, al fine di una completa ricognizione delle competenze, i Dirigenti Generali dei dipartimenti interessati sono invitati a trasmettere alla Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto del Presidente e Segreteria Generale - entro 15 giorni dalla notifica della citata delibera, l'elenco dettagliato delle competenze attribuite al nuovo Dipartimento Autorità di bacino, di cui dovrà tenersi conto nell'elaborazione del regolamento attuativo previsto dal citato articolo 3, commi 6 e 7.

Analogamente, in sede di elaborazione della proposta complessiva di rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, dovrà tenersi conto di quanto previsto dal suddetto regolamento attuativo, il cui disegno organizzativo dovrà essere riportato, quanto a strutture e competenze, nell'allegato del regolamento di riorganizzazione dei dipartimenti.

Nell'ottica del contenimento/riduzione delle strutture dirigenziali, con riferimento all'Autorità di bacino va evidenziato che nei dipartimenti già titolari delle competenze trasferite all'Autorità dovrà realizzarsi una riduzione numerica tendenzialmente corrispondente al numero delle strutture cedute alla stessa Autorità.

5. PROCEDIMENTO REGOLAMENTARE. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE ORGANIZZATIVE.

Si specificano, da ultimo, i passaggi che dovranno precedere la trasmissione in Giunta, per l'apprezzamento, della proposta complessiva di rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, allegata allo schema di decreto presidenziale.

Ciascun dipartimento regionale dovrà trasmettere alla Segreteria Generale e al Dipartimento della funzione pubblica e del personale, entro il 28 settembre 2018, l'assetto organizzativo di rispettiva pertinenza, sottoscritto dal Dirigente Generale e dall'Assessore al ramo, formulato tenendo conto delle linee di orientamento sopra esplicitate. Prima del superiore termine, in tutti i casi in cui dovranno affrontarsi questioni comuni a più dipartimenti (per es. istituzione di Aree interdipartimentali o casi di possibile conflitto di competenze positivo o negativo), i Dirigenti generali interessati dovranno raccordarsi tra loro al fine di trovare un'intesa.

Tutti i Dirigenti Generali saranno comunque convocati, a partire dalla prima settimana di settembre, dal Segretario Generale - cui è affidato, in raccordo col Dirigente generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale, il coordinamento delle singole proposte



REGIONE SICILIANA
Presidenza
SEGRETERIA GENERALE

Area I^ "Affari Generali e Comuni"

formulate dai diversi dipartimenti - per discutere della proposta di propria pertinenza, anche con riguardo al profilo dell'accorpamento delle strutture dirigenziali.

L'elaborato finale sarà poi discusso in apposita riunione del CODIPA e quindi soggetto ad informativa preventiva alle Organizzazioni sindacali, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali. Ove sia richiesta la concertazione, essa si svolgerà a livello unitario tra l'Amministrazione regionale, rappresentata dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, da un lato, e le Organizzazioni sindacali attraverso i propri rappresentanti regionali, dall'altro. Laddove ritenuto, l'Ufficio legislativo e legale e la Segreteria Generale potranno fornire supporto e collaborazione al riguardo.

Conclusa la fase della concertazione, l'elaborato - costituito dallo schema di decreto presidenziale e dall'allegato relativo agli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali - sarà trasmesso dal Presidente della Regione e dall'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica alla Giunta regionale per l'apprezzamento.

Le fasi successive dell'iter procedurale saranno curate in parte dalla Segreteria Generale (richiesta di parere sullo schema di regolamento prima all'Ufficio legislativo e legale e poi al Consiglio di Giustizia Amministrativa); in parte dall'Ufficio legislativo e legale, che, dopo la delibera di Giunta di approvazione del decreto presidenziale, ne curerà l'inoltro alla Corte dei Conti per il visto di legittimità e la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Si raccomandano il rispetto del termine del 28 settembre 2018 nonché la conformità della proposta organizzativa alle linee di orientamento sopra descritte e alle indicazioni che saranno fornite dal Dipartimento della funzione pubblica e del personale.

Si allega, per comodità di consultazione, la tabella numerica riepilogativa di cui al D.P.Reg. n. 12/2016, che riporta, per ciascun dipartimento regionale, i numeri delle aree, dei servizi e delle unità operative ad oggi esistenti.


Il Presidente
MUSUMECI


Allegato 1 al Decreto Presidenziale regolamentare 14 giugno 2016, n. 12

TABELLA NUMERICA RIEPILOGATIVA

Assessorati e dipartimenti regionali	Strutture intermedie		Unità Operative di base	Totale
	Aree	Servizi		

Presidenza della Regione

Segreteria generale	4	8	7	19
Ufficio legislativo e legale	1	12	17	30
Dipartimento regionale della protezione civile	2	12	40	54
Dipartimento regionale della programmazione	8	5	20	33
Dipartimento regionale degli affari extraregionali	1	3	3	7

Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

Dipartimento regionale dell'agricoltura	5	14	189	208
Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale	3	16	64	83
Dipartimento regionale della pesca mediterranea	1	4	14	19

Assessorato regionale delle attività produttive

Dipartimento regionale delle attività produttive	3	10	4	17
--	---	----	---	----

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	1	19	16	36
Dipartimento regionale delle autonomie locali	1	5	3	9

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	1	39	168	208
---	---	----	-----	-----

Assessorato regionale dell'economia

Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro -- Ragioneria generale della Regione	1	18	21	40
Dipartimento regionale delle finanze e del credito	1	8	17	26

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	2	8	23	33
Dipartimento regionale dell'energia	2	10	15	27

TABELLA NUMERICA RIEPILOGATIVA

Assessorati e dipartimenti regionali	Strutture intermedie		Unità Operative di base	Totale
	Aree	Servizi		

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e lavoro

Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali

1	9	5	15
---	---	---	----

Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative

3	27	76	106
---	----	----	-----

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti

6	20	42	68
---	----	----	----

Dipartimento regionale tecnico

5	22	120	147
---	----	-----	-----

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale

2	12	19	33
---	----	----	----

Assessorato regionale della salute

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica

6	8	9	23
---	---	---	----

Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico

2	11	13	26
---	----	----	----

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

Dipartimento regionale dell'ambiente

3	4	29	36
---	---	----	----

Dipartimento regionale dell'urbanistica

2	6	18	26
---	---	----	----

Comando del corpo forestale della Regione siciliana

3	16	48	67
---	----	----	----

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

2	17	24	43
---	----	----	----

TOTALE

72	343	1024	1439
-----------	------------	-------------	-------------